DRONI IN AGRICOLTURA: LA TECNOLOGIA CORRE, LE REGOLE SONO ANCORA ATTESE. IL FUTURO È NELLA SOSTENIBILITÀ (ANCHE ECONOMICA)

A EIMA presentata Agriumbria 2027: nuova identità, nuovi spazi e filiere al centro. Dal 2 al 4 aprile a Bastia Umbra la 58ª edizione. Sardegna prima Regione Ospite, debutto del Padiglione 10 e preview di Carnitaly, l'evento per la filiera della carne

I droni agricoli sono una tecnologia matura, ma il loro impiego diffuso per i trattamenti fitosanitari in Italia resta in attesa delle regole operative. È il tema al centro dell'intervento del professor Marco Vizzari, del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia, alla presentazione di Agriumbria 2027 che si è svolta mercoledì 11 novembre a Bologna, nell'ambito di EIMA International. "La scelta di EIMA per la prima uscita ufficiale di Agriumbria 2027 riconosce l'assoluta rilevanza della manifestazione come luogo di incontro per il mondo della meccanizzazione agricola. È anche un segnale di attenzione verso FederUnacoma, partner con cui Agriumbria conferma un rapporto di collaborazione e una visione condivisa del settore", ha esordito il Presidente di Umbriafiere S.p.A. **Antonio Forini**.

Droni e satelliti offrono già oggi opportunità concrete. La presentazione è partita come di consueto da un focus tecnico, affidato quest'anno al Prof. Marco Vizzari del DSA3, Università degli Studi di Perugia. Per i seminativi su grandi appezzamenti, le immagini gratuite dei satelliti europei Sentinel-2 sono spesso sufficienti per la diagnostica e le mappe di concimazione a dose variabile. Nei vigneti e negli oliveti è invece utile il dettaglio del drone, che può anche distribuire concimi e biostimolanti dove i mezzi a terra incontrano difficoltà, come nei terreni in pendenza. Per l'agricoltura umbra, la strada indicata è quella dei servizi: aziende specializzate, contoterzisti, associazioni e tecnici agronomi possono accompagnare le imprese nell'utilizzo delle tecnologie. In una regione dove, secondo i dati ISTAT richiamati da Vizzari, le aziende agricole sono diminuite del 25,6% tra il 2010 e il 2020 e quasi un capo azienda su due ha almeno 65 anni, il limite non riguarda soltanto le macchine, ma anche le competenze. Molte aziende hanno acquistato la guida automatica con il credito d'imposta 4.0, senza sempre sfruttarne pienamente le possibilità. Da qui la richiesta al Governo di pubblicare al più presto il decreto e di far decorrere il triennio dalla sua pubblicazione. Per l'Umbria, la proposta è preparare protocolli, campi dimostrativi e formazione, coordinando gli strumenti del programma regionale di sviluppo rurale 2023-2027. "La tecnologia corre, ma aspettiamo ancora le regole», ha concluso Vizzari – "senza il decreto nessuna azienda può ancora avviare la sperimentazione, e intanto i tre anni previsti scorrono".

Agriumbria 2027: dall'innovazione in campo al nuovo volto della fiera. Nella stessa occasione è stata presentata la 58ª edizione di Agriumbria, in programma dal 2 al 4 aprile 2027 a Umbria Fiere, a Bastia Umbra (Pg). All'incontro sono intervenuti Antonio Forini, presidente di Umbriafiere S.p.A. e Matteo Gradassi, CEO di IKTOME, Marketing strategico e Comunicazione, l'agenzia che ha curato il rebranding della fiera. Dopo un'edizione, quella del 2026, che ha riunito 455 espositori e 89.715 visitatori, la manifestazione rinnova identità e spazi, mantenendo zootecnia e meccanizzazione agricola come le sue due anime. Il filo conduttore del 2027 è **"Dalla filiera al sistema": mettere in relazione imprese, istituzioni, ricerca e territori.** In un mondo sempre più digitale, Agriumbria valorizza l'incontro e l'esperienza diretta, offrendo agli operatori la possibilità di osservare le tecnologie all'opera e confrontarle con le proprie esigenze, dal risparmio di acqua ed energia al miglioramento della produzione e alla riduzione dei tempi di lavoro. Il nuovo marchio traduce questa evoluzione in una **"A" organica e dinamica**, che conserva la riconoscibilità di Agriumbria e diventa un segno per orientarsi tra i temi della fiera. Il rinnovamento coinvolge anche il layout: allestimenti, segnaletica, accessi e percorsi più funzionali renderanno più semplice trovare gli espositori, raggiungere le attività e collegare i diversi settori.

Per quanto concerne la filiera agrozooalimentare mette in relazione agricoltura, zootecnia e alimentazione, conservando la formula della mostra-mercato e il riconoscimento di Polo Carni Italiane. Ricerca, tecnologia, efficienza, economicità, sostenibilità e multifunzionalità orientano una proposta rivolta a professionisti e appassionati. Il comparto agricolo comprende macchine e attrezzature agricole, rimorchi, tecnologie forestali, soluzioni per tabacco, orto e giardino e movimento terra, insieme a efficienza energetica, sementi, piante, fiori e bulbi, fertilizzanti e fitofarmaci, arredo rurale e abbigliamento da lavoro. Completano l'offerta istituzioni, associazioni, servizi all'impresa ed editoria specializzata. L'alimentazione affianca ai prodotti agroalimentari locali e nazionali i saloni Bancotec, per lavorazione, conservazione ed esposizione degli alimenti; Oleatec, per olivicoltura e lavorazione delle olive; Enotec, per viticoltura e cantine; Milktec, per la filiera lattiero-casearia, oltre alle mostre tematiche di istituzioni, enti, associazioni e consorzi.

Confermate tutte le attività zootecniche. Il programma comprende le mostre nazionali dei bovini di razza chianina, limousine, charolaise e romagnola, la mostra interregionale della frisona italiana e la mostra-mercato dei riproduttori ovini latte-carne di Libro genealogico. Confermate anche le esposizioni dei bovini di razza maremmana, podolica e pezzata rossa italiana, delle razze equine, asinine, ovine e caprine allevate nelle province umbre, la mostra-mercato degli animali da cortile e della selvaggina e quella delle razze cunicole italiane. Ricoveri e attrezzature zootecniche, mangimi, integratori, prodotti e articoli veterinari completano il quadro di un settore che resta centrale nell'identità della manifestazione.

Il 2027 inaugura inoltre la formula della **Regione Ospite**, dedicata ogni anno a un territorio a forte vocazione zootecnica. La prima sarà la **Sardegna**, con le sue esperienze, competenze e produzioni. Le regioni delle edizioni successive saranno individuate da Umbriafiere insieme ad AIA e Regione Umbria, per rafforzare il carattere nazionale della manifestazione e favorire relazioni tra le imprese anche oltre i giorni di fiera.

Tra le novità principali figura l'inaugurazione del **Padiglione 10**, che raggiungerà complessivamente circa **5.000 metri quadrati**: la prima realizzazione concreta del percorso di sviluppo del quartiere fieristico. Ospiterà il Ring A della zootecnia, lo stand istituzionale di AIA, la sala convegni e la preview di Carnitaly, mettendo in relazione allevatori, confronto professionale e racconto degli alimenti di origine animale. Dal ring, luogo dell'incontro con animali, razze e allevatori, il percorso proseguirà fino al prodotto che arriva sulla tavola, con il contributo di AIA, partner storico di Agriumbria.

Confermata anche l'**area demo forestazione**, realizzata in collaborazione con **AFOR**, per la quale è già crescente l'interesse delle aziende del settore. Proseguono inoltre le partnership con **FederUnacoma** e **Federacma** per lo spazio **"FederAzioni"**, mentre sono in cantiere altre sinergie dedicate alla formazione professionale.

Per gli espositori, la piattaforma digitale **FARFIERA**, accessibile all'indirizzo far.umbriafiere.it, consente di conoscere modalità e tariffe espositive e di presentare la proposta di partecipazione.

Carnitaly: dall'allevamento alla tavola. Ad Agriumbria, dal 2 al 4 aprile, la **preview** di **Carnitaly**, il nuovo format fieristico proprietario di Umbriafiere S.p.A. dedicato alla filiera delle carni. La manifestazione, rivolta a consumatori e operatori, è in programma dal **5 al 7 novembre 2027**. Cinque tappe guideranno la visita: l'origine viva, come si alleva, chi garantisce, come si trasforma, come si sceglie e si consuma. Allevatori, veterinari, tecnici, trasformatori e ristoratori renderanno visibili le competenze e i controlli che accompagnano gli alimenti. Al centro ci saranno le filiere bovina, suina, ovicaprina e avicola. L'acquacoltura italiana sarà la filiera ospite del 2027, con un'area di oltre 250 metri quadrati e una vasca didattica, per un racconto che ha radici anche in Umbria. La preview consentirà di ascoltare pubblico e imprese e orientare i contenuti dell'appuntamento di novembre. Con il contributo di AIA sarà avviato anche un approfondimento sulle proteine di origine animale, con l'obiettivo di andare oltre il solo peso e il prezzo al chilo: spiegare qualità, valore nutrizionale, origine, metodi di produzione e controlli. Il contributo delle competenze scientifiche aiuterà a comprendere l'apporto degli alimenti e il loro posto in un'alimentazione equilibrata. Un messaggio comune ad Agriumbria e Carnitaly: rendere riconoscibile il lavoro delle filiere e offrire al pubblico più elementi per scegliere consapevolmente, attraverso l'esperienza e il confronto diretto.

Bologna, 11 novembre 2026